

Arundathi Roy, *Il dio delle piccole cose*



Il dio delle piccole cose è la storia di un grande amore e del conflitto tra sentimenti e convenzioni sociali, colto dagli occhi di due bambini che sanno leggere i dettagli minuti di ogni situazione.

Arundathi Roy, in questo romanzo d'esordio, mette in luce i problemi sociali dell'India e lancia una feroce critica alla legge che stabilisce chi si deve amare.

Il libro è stato scritto nella lingua inglese, la lingua dei dominatori, talvolta deformata a sottolinearne una sorta di disagio.

A Kerala, India del Sud, anni Sessanta, Ammu, figlia di un dignitario, rifiuta la vita con il marito violento e con i due figli gemelli Estha e Rahel decide di lasciarlo. Questo divorzio pone Ammu in una difficilissima condizione, priva di una posizione sociale. Inoltre la donna si innamora di un paria, in un tessuto sociale con profondi pregiudizi di casta, l'”intoccabile” Velhuta che può incontrare solo di notte e in segreto.

I bambini nella loro costruzione della storia raccontano il punto di vista minimo, i sentimenti non espressi con uno stile emozionante, capace di passare dal giocoso al tragico, come solo i bambini sanno fare.

“Da un punto di vista strettamente pratico, si potrebbe forse dire che tutto cominciò con l'arrivo di Sophie Mol ad Ayemenem. Forse è vero che tutto può cambiare in un giorno. Che poche manciate di ore possono condizionare l'esito di vite intere. [...] Si potrebbe sostenere altrettanto giustamente che in realtà tutto ebbe inizio migliaia di anni prima. Molto prima che arrivassero i marxisti. Prima che gli inglesi conquistassero il Malabar, prima della dominazione portoghese, prima dell'arrivo di Vasco da Gama, prima che lo Zamorin conquistasse Calicut. [...] Si potrebbe sostenere che cominciò prima che il cristianesimo arrivasse dal mare e si diffondesse nel Kerala come il tè da una bustina immersa nell'acqua. Che tutto cominciò davvero nei giorni in cui furono fissate le Leggi dell' Amore. Le leggi che stabiliscono chi si deve amare, e come. E quanto”.

Pubblicato nel 1997, vincitore nello stesso anno del prestigioso premio Booker Prize e libro più venduto nella storia di questo premio.